

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e noi Regio:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Ricevere e Trimestre in proporzione.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e
Ritraggiamenti... Cont. 25
per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni preni da convenirsi.

Un arcivescovo e il XX settembre

L'arcivescovo di Genova, monsignor Tommaso dei marchesi di Reggio, ha emanato una lettera pastorale al Clero e al Popolo della Diocesi di Genova e di Chiavari per invitarli a raccogliersi tutti intorno al Papa e ad unirsi ad esso colla preghiera e colle offerte, e nel giorno dei suoi dolori, cioè nel 20 settembre prossimo.

Questo documento è notevole per l'ingenuità che ne possono trarre anche i giornali clericali che la riproducono facendosene forti; e per la forma temperata ed urbana, ignota a certi polemisti velenosetti, sostenitori dell'eresia temporale, i quali non sanno scrivere dieci righe se non adoperano banalmente le frasi piazzuole, ignote al linguaggio della gente per bene.

Cominciò monsignor Reggio con questa constatazione, o meglio previsione: « Il 20 settembre rimarranno chiusi in tutta l'Italia i pubblici uffici, sospesi i negozi, il popolo in festa, musiche, illuminazioni, concerti, ecc. »

« Il detto prelate non si fa duque illusioni sui veri sentimenti del popolo italiano, e dicendo che il 20 settembre questo popolo sarà in festa, dice esattamente il vero, e dà una solenne ammen-ta ai polemisti velenosetti suddetti, della stampa cattolica, i quali già da alcune settimane vanno abbando-ando la luna che la festa del 20 settembre sarà un « fiasco colossale » che faranno i « brecciuoli ».

L'arcivescovo di Genova e di Chiavari continua quindi invitando il suo Clero e il suo Popolo a meditare e adorare « gli impercettibili disegni di Dio ». Ebbene, fu appunto un disegno impercettibile di Dio la caduta della potestà temporale del Papa, così debata alla Chiesa e alla fede, e contraria a quella « carità » e a quella « giustizia », il cui regno sulla terra, monsignor Reggio invoca da Dio. In questa sua pastorale, dunque i sostenitori dell'eresia temporale, invece di chiarare tanto, meditano, invece di bastemmiare, ingiurano, e malgridano, adorano, un arcivescovo che loro ignora ciò.

Monsignor Reggio, venendo al nocciolo della questione, dice che se « avverti poteri valere, a strappare di mano al Pontefice lo scettro di un potere temporale, che l'opera di lunghi secoli a vegli affidato, non poterono no, né alcuno potrà mai, strappare dal cuore dei suoi figli, l'affetto che ad essi li lega. Questo scettro, e questo intangibile regno degli animi, non distruggeranno le stesse forze dell'inferno, dalle quali sta scritto il non prepararsi ».

La prima parte di questa parole dell'illustre prelate sembra una reminiscenza del noto proverbio francese, che ammiccava: tout passe, tout casse, tout lasse. Qui il temporale, che era cosa del tempo e nel tempo, e quindi soggetta alle cadute delle cose mondane. Il temporale aveva, fatto il suo tempo, e l'Italia ora fece che cogliere la vera queranda « con l'arbitrio » di Dio, e di nessuna altro. D'altronde, a sentire l'Osservatore Romano (15-16 luglio 1895), la separazione temporale dei Papi « fu materialmente ed effettivamente abolita nell'anno 1798 colla invasione delle orde repubblicane di Francia. Dopo d'allora non è più riorta, e se la rivoluzione francese le diede il colpo di grazia, nel 1799, la diplomazia europea le diede legale sepoltura nel 1815. Come infatti è noto a tutti, il Congresso di Vienna depose l'antica e storica denominazione di Stato della Chiesa, sostituendole la convenzionale e diplomatica denominazione di Governo Pontificio, dignità per lo meno insignificante e strana ».

Dunque i polemisti velenosetti della stampa temporale, se la prendano colla Francia, e colla figlia primogenita della Chiesa — piuttosto che coll'Italia; e se, ogni modo meditano le parole che abbiamo citato sopra dall'Agente Genovese, attribuisce a quest'ultimo motto maggior valore all'adempimento del fedeli pel Pontefice, che a quattro palmi di terra, i quali lungo i secoli non servirono ad altro che a distinguere la Chiesa dalla sua missione divina ed a screditarla in faccia al mondo.
Notevole è anche questa ingiunzione che troviamo in detta lettera pastorale: « Ordinare che nel primo giorno festivo dopo ricevuta la presente Nostra lettera, ogni Parroco delle due Dio-

cesi legga questa pubblicamente al suo popolo, senza aggiungerci parola... » Evidentemente l'avevuto prelate — concedendo i suoi pelli — ha voluto spongiare il pericolo che qualche pretonzolo troppo sozzanato per l'eresia temporale, desse scandalo nella Casa del Signore ripetendo il turpiloquio imparato colla lettura di certi rabbiosetti organi clericali, a commento della sua pastorale.

Concludendo e riassumendo, monsignor Tommaso dei marchesi di Reggio, arcivescovo di Genova e di Chiavari, con questa lettera dà, al velenosetto italofobo « alcune lezioni, che andranno perdute, bene inteso, ma poco importa. E cioè: una lezione di lealtà, riconoscendo che il 20 settembre sarà festa del popolo; una lezione sulla dovuta sottomissione agli impercettibili disegni di Dio, uno dei quali fu anche la cessazione del potere temporale del Papa; una lezione sulla condotta delle cose mondane, — come fu appunto quel potere — cui è preferibile la corrispondenza di spirituali affetti fra il Capo della Chiesa e la moltitudine dei fedeli; infine — e questa andrà perduta la prima — una lezione di eresia, data colla correttezza ed urbanità della forma usata in questo documento.

Le feste del XX settembre

Riassunto del programma ufficiale per le feste del XX settembre in Roma:
Il giorno 17: inaugurazione della gara giannastica.

18: Inaugurazione del tiro a segno e della colonna commemorativa alla breccia di Porta Pia.

19: Riunione dei sindaci in Campidoglio, premiazione delle scuole e ricicvimento ai musei ospitali.

20: Coorveggo delle Associazioni di Porta Pia e illuminazione.

21: Pellegrinaggio delle Associazioni al Pantheon, al Campidoglio e al Gianicolo per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele e sui busti di Mazzini e di Garibaldi.

22: Inaugurazione del monumento a Cavour al poggio Umberto.

23: Festa della bandiera nazionale e girando la.

Dal 23 in poi: Congressi e feste di iniziativa privata, ecc.

Infine il 2 ottobre, anniversario del plebiscito, si faranno le premiazioni dei vincitori delle diverse gare, dopo illuminazioni ai monumenti e chiusura delle feste.

Le riforme del ministro Calenda

Nella tornata del 13 luglio u. s., S. E. il ministro guardasigilli presentò in Senato quattro progetti di legge che modificano alcuni importanti istituti del nostro Codice di procedura penale, quali sono l'appello, la contumacia, la revisione e la cassazione. Dal largo riassunto contenuto nell'ultimo numero della rivista La Giustizia, si possono togliere alcune delle innovazioni più notevoli, contenute in questi progetti:

1. E abolito l'appello dalle sentenze del Tribunale.

2. Quando i tribunali debbono conoscere di delitti che importino una pena restrittiva superiore nel massimo a due anni, essi sono composti dal presidente, e di quattro giudici. Qualora manchino organicamente nel collegio tale numero di votanti, il giudizio n'è deferito al tribunale più vicino della stessa provincia, il quale ne sia fornito.

3. In appello e nei giudizi di rinvio ordinati dalla Cassazione potrà essere appellato il denunciante, l'imputato, l'abbaito e il ricorso il solo imputato.

4. Divergono la competenza della Corte di Assise oltre che, come adesso, i delitti contro la sicurezza dello Stato o d'« abduzione » o « provocation » a commetterli, gli abusi de' ministri del culto, i delitti di stampa e quelli elettorali, anche le offese alla libertà de' culti, le offese più gravi alla libertà individuale, la violazione del segreto epistolare e i delitti puniti con l'ergastolo; cosicché la competenza delle Assise è aumentata per reati comuni.

5. Non sono più giurati per diritto i consiglieri comunali presentati o passati e i sensali; e viene aumentato il censo.

6. I giurati non potranno deporre schede bianche; punito il giurato che s'astenga dal votare.

Il presidente potrà ordinare la segregazione de' giurati durante gli intervalli della udienza.

7. Sono aumentati i casi di revisione del processo penale, ed è notevole fra questi la posteriore confessione dell'imputato che sia stato assolto.

8. Il giudice istruttore può emettere ordinanza di non luogo non soltanto per insufficienza d'indizi, ma anche per « impleta » mancanza d'ogni indizio di reità.

9. I periti saranno nominati dall'autorità giudiziaria, come nelle contestazioni civili.

10. Nessun imputato e nessuna parte civile potrà avere più di due difensori. La arringa di un avvocato non può durare più di un'ora intera.

11. Il presidente del tribunale ha gli stessi poteri discrezionali del presidente delle Assise.

12. Il frutto del lavoro fatto dal condannato durante l'espiazione, della pena è in parte devoluto a chi fu danneggiato dal reato, che egli commise.

13. Importanti disposizioni mirano a tutelare i diritti dei minorenni abbandonati e delle persone incapaci per la malattia di provvedere a sé medesimi e quelli de' corpi morali, i cui interessi siano trascurati dai loro legittimi rappresentanti.

La Camera americana

Ecco alcune cifre che dedichiamo agli Zavattari d'Italia.

Sapete voi che cosa costa agli Stati Uniti, il Congresso federale?

Costa 389,000 lire sterline all'anno, ossia 9 milioni e 725,000 franchi.

Aggiungendovi le spese approssimative delle 38 legislature locali degli Stati particolari dell'Unione, si arriva a un totale di almeno 20 milioni annui di lire.

La spesa fatta dalla Carolina del Sud è costata, in un anno, 125,000 dollari, cioè 625,000 lire.

Aprta ai rappresentanti del popolo, dalle 8 del mattino alle 3 dopo mezzanotte, venivano spedite a domicilio — come fu rilevato dal Comitato delle frodi, scelto per verificare gli enormi abusi — sigari e liquori.

In quattro anni, furono spesi 200,000 dollari per mobiglia.

Il Comitato ne riscontrò il valore fino a sole 80,000.

Il resto decorava le case degli onorevoli rappresentanti del popolo, i quali avevano ordinato per proprio conto, la locazione di equipaggi, di navalli, di strumenti musicali.

Nella sala delle Commissioni, ogni anno, si rinnovano i tappeti.

Gli onorevoli Commissari, prorogata la sessione, li mandavano a casa loro, divisi — dice l'inchiesta — con equa misura.

CRUDELTÀ CHINESI

Londra 6 — Il Times riceve da Shanghai la notizia che nell'aggressione di Kutscheng vennero uccisi dieci sudditi inglesi, fra cui un pastore protestante e sua moglie. Il loro bambino fu bruciato vivo. Sette donne furono uccise a colpi di lancio e di saponi. Racchi fanciulli rimasero gravemente feriti.

UN CUOCO DI CRISPI

Un telegramma da Parigi annunzia che l'altra notte la polizia arrestò colà una dozzina di pregiudicati vagabondi. Tra questi ultimi si trovava un arabo, a nome Ben Said Siala. Sottoposto ad un interrogatorio, dice di essere stato capo cuoco dell'on. Crispi.

Se avesse aggiunto di essere stato licenziato perché derubava il padrone, lo avrebbero subito messo in libertà.

I deportati in Siberia

Nell'anno 1894 il numero dei deportati in Siberia ascese a 11,500, fra i quali 9200 adulti e 2300 fanciulli. 3830 erano di confessione ortodossa, 1220 manomettana, 500 ebrei, 500 cattolici, 230 luterani, 110 di sette diverse, 50 appartenenti al lamalismo, 30 armeni e 30 grecoriani. Fra i deportati si contano uomini e donne di tutti i gradi e di tutte le condizioni. Evviva la santa Russia!

Un disastroso uragano

Numerose vittime.

Mandato da New York che l'altro giorno si scatenò nella St. Clair County uno di quegli uragani caratteristici dell'Ovest che lasciano distruzioni e morte dove passano.

Non durò che un'ora, ma fu d'una violenza straordinaria; l'acqua scendeva a torrenti, il vento raggiunse la velocità di 80 miglia all'ora e i fulmini si succedevano con una rapidità vertiginosa.

Le vie della città di St. Clair erano convertite in torrenti e le case quasi tutte inondate; vi erano dieci yacht nel fiume che passò presso la città e tutti furono capovolti e fatti a pezzi; tre case crollarono e ad una ventina fu asportato il tetto; guasti gravi soffersero l'albergo principale del luogo e il palazzo municipale; dei fili elettrici nessuno rimase intatto; fu distrutto in parecchi punti il terreno della ferrovia.

Nella campagna circostante i danni sono maggiori.

Moltissime case coloniche crollarono sotto l'impeto del vento e alcune furono portate alla distanza di centinaia di piedi.

In certi punti i campi furono rasati e dovunque i raccolti distrutti, alberi stradicati e animali gettati nel fiume ed annegati.

Fortunatamente si deplorano due sole vittime in città.

Si teme che nelle campagne le vittime siano numerose.

Costanzo Chauvet in casa sua

In questo momento in cui una importante sentenza della Corte d'Appello d'Aquila assolveva Costanzo Chauvet dalla imputazione per la uota faccenda del riso, non si sembrano prive affatto d'interesse le seguenti note che togliamo da una corrispondenza mandata da Iobi (leggi il febbraio Bencivinni) al Corriere di Sicilia in data 29 luglio dopo una gita a San Benedetto del Tronto, dove l'antico direttore del Popolo Romano possiede una superba villa.

Riproduciamo il brano unicamente come un punto di cronaca qualunque, lasciando al corrispondente, intiera la paternità dei giudizi e degli apprezzamenti, sull'uomo che non è ora il caso di discutere.

Stamane — scrive dunque il collaboratore del giornale palermitano — passando innanzi a villa Regina, sono stato sorpreso di notare un movimento insolito: la cancellata, le porte, alcune persiane aperte, e una donna affacciata che andava e veniva. Anche l'altra sera, a dir ver, mi avevano colpito una porzione aperta sul giardino, e un ortolano intento ad annaffiare le piante. Villa Regina, sulla sinistra appartiene a Costanzo Chauvet: ha il nome della signora sua, che s'intrevide scritto ai due lati della facciata, attraverso il fogliame delle piante che la ornabreggiano. È facile intendere la ragione dello stupore. Da tanto tempo villa Regina, tutta chiusa ermeticamente, silenziosa, rassomiglia a una tomba! In due anni, se sono certo passato dinanzi più di cinquanta volte, e m'ha sempre fatto l'effetto di un malinconico spopolato. Quanto sventura, quanti dolori non era là, quella elegante palazzina, a ricordare i viaggiatori sporgendo il capo dai finestrini delle carrozze, che ogni giorno in lunghi treni le passano innanzi, la facevano curiosamente, additandosi l'un l'altro. E quanti opposti giudizi non ho udito io proferire...

Cedendo alla curiosità — sono così pochi i motivi di esser curiosi, in un piccolo luogo come questo, per quanto popolato da una colonia bagante — mi sono fatto a dimandare se vi fosse qualche novità.

Ritorna stamane — m'è stato risposto — col treno delle nove e mezza, proveniente da Roma, Chauvet e la sua famiglia. Da ieri, si vengono facendo i preparativi.

E allora, mi sono anch'io avviato alla stazione, provavo, non so, una certa emozione, al pensiero di quest'uomo, che sarebbe fra poco riantrato nella sua dolce casa, per la prima volta dopo tante sventure, dopo tante rovine, dopo una prova così dolorosa. Io non conosco Costanzo Chauvet; non gli ho parlato mai; e fino a stamane, anche la sua figura esteriore non mi era nota che per i ritratti pubblicati dai giornali illustrati, al tempo dell'« ormai celebre processo del riso. Debbo ripetere quel che scrisi altra volta, non conoscendolo, ho pure sentito che la espiazione de' suoi torti è stata crudele — e so che l'uomo è assai migliore della sua fama.

Non dunque la volgare curiosità di mirar da vicino una persona mi ha spinto a incontrarlo; ma una viva e spontanea simpatia, non nascata mai, e della quale trovo di che rallegrarmi con me stesso. La stazione era affollata; il treno è giunto. AlRoestigio di una carrozza, di prima classe, era affacciata una pallida e sottile signorina. La persona che avevo accennato mi ha detto — ma io l'avevo intuito già prima — che quella era la figliuola dell'antico e bestigliero direttore del Popolo Romano. Lo sportello si è aperto; ella è balzata a terra. Su quel suo volto affilato e malinconico, adombrato da un velo sottilissimo, ho scorto la traccia di dolci inenarrabili, sopportati con un coraggio superiore a una debole e delicata fibra di fanciulla.

Poiché questa fanciulla, durante la prigionia di suo padre, doveva consolare una povera donna, affranta dall'agguccia e vigiliare che non le giungessero quei terribili giornali dove il nome dell'uomo amato era fatto segno a strazio di accuse spietate — vegliare amorosamente su lei — quietare le lagrime disperate! — che dramma angoscioso si è svolto fra quelle due infelici creature! — E quale coraggio eroico non le è stato necessario.

Dopo di lei, ho veduto apparire la pallida figura di Costanzo Chauvet — e appena egli è disceso, una ombra spettrale di donna; cerca nel volto, con gli occhi infossati e smarriti, i capelli tuffi bianchi. Ho udito accanto a me delle esclamazioni di stupore doloroso: « La signora Regina! Dio! Dio! non si riconosce più! » — Sì, lei, la signora Regina, di stana, abbattuta, con le labbra lievemente tremolanti. Egli, Chauvet, si è voltato — e senza farla discendere sulla pedana della carrozza, l'ha presa amorosamente fra le braccia, l'ha deposta accanto a se. Ella si è guardata intorno sospettosa; ha fatto il segno della croce, e cedendo alla dolce violenza di lui, si è appoggiata al suo braccio, avviandosi. La figliuola, dopo averla seguita fino all'uscita, è tornata indietro, allo scoppio tanto, per prendere non so cosa. Poi sono comparsi, fendendo la folla, e m'è sembrata, la loro, un'apparizione di fantasmi. Un mormorio di pietosa simpatia li seguiva. La bella e gentile donna che il popolo di San Benedetto chiama affettuosamente « la signora Regina » mi è rimasta nella mente. — Ella è colpita da una fissazione religiosa. Mi dicono che per indurla ad entrare nel treno, a Roma, abbiano dovuto, con pietoso inganno, farle credere che la conducevano in una chiesa...

Sono entrati nel loro villino; e le porta si sono rinchiuso dietro di essi. — Oh... la pace e la guarigi ne a quella povera donna! Ella ha tanto, tanto sofferto!

Il lavoro e le malattie nervose

Con questo titolo il prof. Cognetti De Martini ha pubblicato nell'ultimo numero del Giornale degli Economisti un importante studio sulle perturbazioni che il lavoro produce o che a cagione del lavoro si producono nell'sistema nervoso degli uomini.

Dopo aver premesso che nel sistema nervoso si stringe il centro di tutte le funzioni animali; così come nello Stato è il polo della circolazione sociale, stabilisce l'analogia che intercede tra i fenomeni sociali e i fenomeni biologici e tra le violente manifestazioni della società, le quali egli chiama acute infrazioni sociali, e le malattie nervose e esplodenti da novelle modalità funzionali, quando gli adattamenti del sistema nervoso (funzioni vicarianti) non bastano più a puntellare l'organismo umano. Quindi la conseguenza complessa ch

Stato e sistema nervoso, come trovano nel lavoro la più larga base del loro benessere, hanno pure nel lavoro il lievito dove fermentano le infezioni sociali e la leva sulla quale premiono le maintie nervose per abbattere l'organismo e farne preda.

Guidato da questo concetto l'autore considera dapprima l'ambiente del lavoro, poi il lavoro cerebrale o intellettuale, quindi il lavoro muscolare o meccanico, quindi ancora le materie da lavoro o le nevrosi tossiche e finalmente i traumi del lavoro o le nevrosi traumatiche per trarne argomenti in pro del suo assunto.

Quanto all'ambiente del lavoro sono anzitutto da considerare le meteore atmosferiche, specialmente il fulmine, alle quali tutti i lavoratori artigiani, professionisti, dilettanti, i quali svolgono l'opera loro nell'aperto campagna, sono più facili bersaglio.

Secondo una statistica, in Inghilterra muoiono fulminati 22 individui all'anno, e 72 in Francia. Ora, quando alla fulminazione non segue la morte, l'individuo *ictus fulmine* ne riporta commozione cerebrale di maggiore o minor grado, paralisi di singole membra o di organi di sensi, scottature e stravasi in regioni diverse. Oltreché il fulmine può essere anche agente provocatore dell'isterismo, come è dimostrato da molti fatti che l'autore enumera.

Simile negli effetti sull'organismo all'elettricità atmosferica è quella che si svolge dai diversi apparecchi dell'industria elettro-motrice, cagiona anch'essa di pericoli e danni per gli operai che vi sono addetti.

Sempre nell'ambiente del lavoro si svolgono a danno speciale dei contadini e di tutti i lavoratori di campagna le febbri malariche e le emiplegie palustri, le ulcigne a corso intermittente, i bacilli produttori del tetano, il tarantismo o tarantolismo, l'emeralopia, il mal di montagna, il mal di mare — poi non ancora esauriti ai monti o al mare — onde numerose malattie, varie di nome e d'aspetto, ma provenienti tutte da una sola cagione, l'alterazione totale o parziale del sistema nervoso.

I pericoli poi del lavoro cerebrale cominciano fin dalla scuola. Un'affezione assai frequente degli scolari, quando non è un pretesto od una scusa, è la cefalalgia, che trova la sua causa nelle congestioni sanguigne delle meningi, le quali sono prodotte più frequentemente dall'eccessiva applicazione mentale, spesso dello sforzo d'attenzione a cui è costretto lo scolaro. Fra 781 scolari Guillaume ne sono 292 che si lamentavano di frequenti dolori al capo. Kottmann su 515 ginnasti numerò 143 sofferenti di cefalalgia e Beker sopra 3664 giovani della scuola di Darmstadt ne rinvenne 974 affetti da mal di capo. Tutti gli osservatori poi verificano che la cefalalgia scolastica è maggiore nelle classi superiori.

E nelle classi superiori sono pure frequenti le diverse follie, la incapacità di applicazione mentale, la sovraccitazione, la disposizione a polluzioni e l'eccessivo stimolo sessuale, sintomi tutti di affezioni nervose le quali in molti casi possono essere la base di più tardive malattie psichiche. Ancora nelle scuole l'epilessia e la corea trovano frequente stimolo a far esplodere gli accessi nei fanciulli che ne sono affetti e trascorrono i sani all'irritazione; e ciò, le balbuzie e tutti i difetti della pronuncia si accuiscono, l'onania ha più largo campo di contagio.

Tra i disturbi che affliggono gli scolari ha poi il primato la miopia. Il lavoro mentale esagerato e persistente porta l'ipermia cerebrale che può degenerare al punto di costituire una completa eccitazione maniaca od una depressione della coscienza.

Gli eccessi psichici specialmente quando si associano a patemi d'animo determinano pure la nevrosi. E così che negli scienziati, come negli uomini d'affari e negli scolari, gli sforzi dell'intelligenza, i moti concitati o tumultuosi dell'animo predispongono alla pazzia.

L'ipochondria è frequente negli impiegati, scrittori, magistrati, letterati, e doti, donde si è detta *morbus eruditum*.

Come la suscettibilità nervosa si aumenta quando si facciamo profondi lavori intellettuali, così si attenua nelle persone la cui attività in grandissima parte consiste nell'esercizio di forza motoria. Ma alla stanchezza muscolare seguono dolori e crampi. Quindi molte nevralgie tengono puramente alle professioni e ai mestieri. Nei pianisti, nei violinisti e in molte lavoratrici, come cucitrici, ricamatrici, rammentatrici, ecc., si sviluppa la nevralgia cervicobrachiale. L'eccessivo lavoro dà luogo ai crampi; donde i crampi degli scrivani,

dei sarti, delle ricamatrici, delle ballerine, dei nuotatori.

Finalmente, alcune materie di lavoro danno luogo alla produzione di gas nocivi all'organismo in genere ed al sistema nervoso in specie.

L'ossido carbonico cui sono esposti i lavoratori delle ferriere, nelle fabbriche del gas, nella trasformazione del coke, nella produzione del carbone di legna; l'acido carbonico che minaccia i minatori, birrai, acquavivieri, conciatori, beccchini e i lavoratori nei pozzi e nei canali; l'idrogeno solforato a cui sono esposti gli operai addetti alle fognie, i vooiacessi, gli inoriciati della stocatura e netezza dei canali luridi; il solfuro di carbonio per gli impiegati nella fabbricazione dei *caquiboni* e vapori di petrolio per quelli che maneggiano questa sostanza; il saturnismo per cavaritori, caricatori, trituratori, fonditori di piombo, per tipografi e compositori, sono tutte sorgenti d'avvelenamento del sistema nervoso, dando innumerevoli mali ora rapidi e violenti ed ora facilmente cronici nella vita degli operai.

Finalmente, alcune materie di lavoro danno luogo alla produzione di gas nocivi all'organismo in genere ed al sistema nervoso in specie.

L'ossido carbonico cui sono esposti i lavoratori delle ferriere, nelle fabbriche del gas, nella trasformazione del coke, nella produzione del carbone di legna; l'acido carbonico che minaccia i minatori, birrai, acquavivieri, conciatori, beccchini e i lavoratori nei pozzi e nei canali; l'idrogeno solforato a cui sono esposti gli operai addetti alle fognie, i vooiacessi, gli inoriciati della stocatura e netezza dei canali luridi; il solfuro di carbonio per gli impiegati nella fabbricazione dei *caquiboni* e vapori di petrolio per quelli che maneggiano questa sostanza; il saturnismo per cavaritori, caricatori, trituratori, fonditori di piombo, per tipografi e compositori, sono tutte sorgenti d'avvelenamento del sistema nervoso, dando innumerevoli mali ora rapidi e violenti ed ora facilmente cronici nella vita degli operai.

Così biechi riflessi di sofferenze nerviche e di dolori psichici — conclude l'autore — si sprigionano dai bagliori che illuminano il secolo moderno mentre la forza del lavoro lotta con la potenza del capitale.

Finalmente, alcune materie di lavoro danno luogo alla produzione di gas nocivi all'organismo in genere ed al sistema nervoso in specie.

L'ossido carbonico cui sono esposti i lavoratori delle ferriere, nelle fabbriche del gas, nella trasformazione del coke, nella produzione del carbone di legna; l'acido carbonico che minaccia i minatori, birrai, acquavivieri, conciatori, beccchini e i lavoratori nei pozzi e nei canali; l'idrogeno solforato a cui sono esposti gli operai addetti alle fognie, i vooiacessi, gli inoriciati della stocatura e netezza dei canali luridi; il solfuro di carbonio per gli impiegati nella fabbricazione dei *caquiboni* e vapori di petrolio per quelli che maneggiano questa sostanza; il saturnismo per cavaritori, caricatori, trituratori, fonditori di piombo, per tipografi e compositori, sono tutte sorgenti d'avvelenamento del sistema nervoso, dando innumerevoli mali ora rapidi e violenti ed ora facilmente cronici nella vita degli operai.

Così biechi riflessi di sofferenze nerviche e di dolori psichici — conclude l'autore — si sprigionano dai bagliori che illuminano il secolo moderno mentre la forza del lavoro lotta con la potenza del capitale.

Così biechi riflessi di sofferenze nerviche e di dolori psichici — conclude l'autore — si sprigionano dai bagliori che illuminano il secolo moderno mentre la forza del lavoro lotta con la potenza del capitale.

L'ESPULSIONE DI SANTORO

Parigi 6 — Il *Matin* afferma che il Ministero dell'interno, dietro rapporto della Prefettura di polizia, starebbe per decretare l'espulsione di Santoro dal territorio francese, per togliere ogni credito alle voci di qualsiasi solidarietà con esso da parte del governo francese.

La espulsione di Santoro sarebbe stata decretata in base a ragioni amministrative e sopra proposta della prefettura al ministero degli interni, in seguito alle sue ultime interviste con relative minacce contro il Governo italiano.

IL MATRIMONIO E I CENTENARI

È stata pubblicata in Francia una statistica sulla longevità umana.

È interessante la constatazione che i casi di maggior longevità si osservano nelle persone che furono coniugate.

Tutti i centenari, o gli ultra-centenari, la cui esistenza è conosciuta dai fisiologi, dai medici, e dagli statistici, sono stati una o più volte coniugati.

Uno dei più celebri longevi, il contadino inglese Thomas Parr, che morì a 152 anni, si era amogliato due volte; la prima a 80 anni, la seconda a 120.

Un norvegese, di nome Survington, morto a 160 anni, era passato parecchie volte a nozze normali, e aveva lasciato parecchi figli, il più vecchio dei quali aveva 103 anni e il più giovane 9.

Ma il norvegese è stato sorpassato da un inglese John Weeks, che si è maritato per la decima volta a 106 anni con una giovanetta di 16 anni; e da un francese Jean Mazard, morto a 110 anni, e che ebbe, all'età di 99 anni, un figlio dalla sua decima ed ultima moglie.

Lasciando anche da parte questi casi particolari ed altri simili, non è meno vero che la vita media dei celibi è più breve di quella dei coniugati.

In Francia sopra 1000 individui, dai 20 ai 30 anni, muoiono 11 celibi e solo 6 uomini ammogliati.

In Svezia, la proporzione è più grande: 14 celibi e 7 uomini ammogliati soltanto. Sopra 100 settuagenari, si trovano in

media nei paesi europei, 64 uomini o donne coniugati a soltanto 33 celibi.

La differenza tra la longevità delle zitelle e quella delle donne è soprattutto considerevole: si contano 14 zittelle nonagenarie per 112 donne della stessa età.

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Agosto (1961). Il Consiglio di Udine delibera che sopra la torre del Castello si faccia un luogo per la guardia.

Un pensiero al giorno. Nessun sentimento abbisogna di tanta forza quanto la moderazione.

Conquiste utili. Una regola fondamentale per star bene nella estate, è quella di condurre vita moderata; è necessaria la massima sobrietà così nei cibi come nelle bevande, specie nell'uso del bevande spiritose, giacché gli alcoolici diminuiscono di molto la forza di resistenza del corpo.

La sfiga. Monoverbo. PR RPE Spiegazione della sigla preced. PA-VILLA

Per finire. Una signora cimpia il suicidio di due giovani innamorati. — Ah si — conclude la signora — non si poteva dare una fine peggiore. — La signora si sbaglia — osserva Puntolini — quei due innamorati poterano finire peggio... — E come? — Sposandosi... Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Un fulmine che incendia e uccide. Scrivono da Sella, 5; ... ieri, imperversando il temporale, verso le 4.30, un fulmine cadde su di un cascinale coperto a paglia, di proprietà del conte Guido Brandolin, affittato a certi Bazzuca, distruggendolo completamente in brevi istanti.

Si incendiarono 9 pecore, 2 somarelli, una pulcra, più 100 quintali di fieno, 2 carri, 2 aratri, ed altri strumenti agricoli. Il tutto era assicurato.

Dalle rive dell'Adriatico.

Un nostro corrispondente della Provincia, che trovava ai bagni di mare, ci manda la seguente da Pellerina: «Dalla stupenda riva degli Schiavoni col nuovo elegante proscenio «San Marco» o coi vapori della Società Veneta Lagunare, si arriva a Pellerina, soggiorno incantevole, dall'aria saluberrima, dall'acqua purissima, la di cui traversata permette di ammirare in tutta la sua potenza il panorama magico della Regina dell'Adriatico, e le isole che le fanno corona. L'occhio contempla in tutta la sua vastità e bellezza la lingua di terra che dal Lido continua a Malamocco, San Pietro in Volta, Pellerina, sino a Chioggia, città celebre nella storia Veneta per la guerra contro i Genovesi.

Il soggiorno di Pellerina a merito speciale del cav. dottor Luigi Marella, proprietario dello Stabilimento Balneare «Maddalena», con annesso «Grand Hotel», riesce piacevole, per la quantità di forestieri che lo frequentano, per la perfetta salubrità dell'aria che si respira nella passeggiata dei Murazzi, la bellezza del suo mare tranquillo e della sua spiaggia vellutata, la limpidezza dell'acqua satura di preziosi sali marini, e per la vita tranquilla ed economica che vi si passa.

Quantunque il paese sia piccolo, oltre al «Grand Hotel» vi sono parecchie trattorie, fra le quali primeggia il Caffè-Restaurant «Ai Farmacini», il cui è proprietario il signor Angelo Pontello, dove si trova tutto il *comfortable*, con un servizio puntualissimo sotto ogni rapporto, sia per la scelta dei cibi, come per i prezzi modicissimi.

Ha grande sviluppo il lavoro dei merletti, unica risorsa si può dire di questa popolazione, e tutte le donne lavorano da mane a sera con una agilità e bravura uniche.

Hannovi due chiese con entro delle buone pitture; ma niente di menzionabile in quanto ad antichità.

Le passeggiate sui Murazzi rassicurano inebriano, poiché si domina in tutta la sua immensità il mare.

E difatti è bella la maestà dei monti, quando ai mattutini raggi del sole le gigantesche cime d'oro fulgenti gradiscono nell'azzurro del cielo; belle le valli silenziose e romite sparse di fiori; bella l'ampia distesa della sconfinata pianura solcata d'argentei rivi serpeggianti tra verdi sponde, o'errano bracci d'armenti e risuona la eco giocosa di pastorali canzoni; ma è per bello il mare e la placida incantevole laguna quando s'innesta alla brezza vespertina, e il tremulo specchio di sinaglianti co-

lori l'occidua sole vagamente dipinge; quando le bruno godollette dai rostri incanti leggere e volaci guizzano sull'onde tranquille; quando l'arra brezza ripete le patetiche ancore via via pendenti fra il limpido luccicar degli spruzzi di cristallo ai raggi di vaghi luccicanti, quasi tremolanti stelle bizzarramente galleggianti....»

Pesche indigeste. In S. Vito al Tagliamento Carlo Perissinotto Ottaviano introdottosi di giorno nell'orto a parte di Masotti Luigi lo derubava di alcune pesche per valore di L. 5, in conseguenza di che venne denunciato.

Birbacconi. In Vivaro, di notte, nel campo aperto di Alberti Luigi, ad opera d'ignoti, vennero stradate e lasciate al suolo 11 piante di vite, tagliando il proprietario un danno di L. 6.

Banca Cooperativa di San Daniele (Società anonima) Corrispondente della Banca d'Italia

Table with financial data: Situazione dei conti al 31 luglio 1895. VIII. Anno d'Esercizio. Attività. Cassa, numerario esistente... 10,661.87. Depositi a 4 mesi... 816,689.87. Totale delle Attività... 482,180.22. Passività. Depositi a risparmio... 243,651.72. Depositi a piccolo risparmio... 5,993.08. Totale delle passività... 393,076.75.

Capitale Sociale. Azioni da L. 25 — N. 2783 possedute da N. 1160 soci L. 69,675.—

Fondo di riserva ordinaria e straordinaria L. 14,985.85

Fondo di riserva per oscillazioni valori L. 786.15

Passività. Depositi a risparmio... 243,651.72. Depositi a piccolo risparmio... 5,993.08.

Conti correnti con Banche e corrispondenti... 7,594.10. Crediti diversi... 1,276.28.

Debiti diversi... 1,714.84. Cambiali riscattate... 44,946.—. Depositi per cauzione servizio... 6,010.—.

Debiti per garanzia... 1,300.—. Depositi per custodia... 30,438.—.

Riscontro portafoglio esercizio preced. L. 2,507.82. Utile lordi depurati dagli interessi passivi... 7,248.41.

Il Presidente G. dott. VIDONI. Il Direttore G. Fasolotti.

Operazioni. Sconta cambiali fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Apri conti correnti verso mallevateria di 2 o più persone benoviste o verso garanzia reale.

Emette assigni sulle principali piazze del regno e su Bellinzona, Berlino, Brno, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Lignano, Lugano, Montevideo, Napoli, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna.

Emette Azioni a L. 50.00. Comparsa e vendite valute estere.

R. Osservatorio Baeologico di Fagagna

Some bacchi di primo incrocio bianco-giallo. Riproduzione di allevamenti speciali in collina.

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima. Condizioni vantaggiose. Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra-agronomo.

UDINE (La Città e il Comune)

Le merci dirette all'Esposizione. La ditta cav. Luigi Trezza, appaltatrice del dazio consumo, per evitare che i colli, casse e vasi, siano aperti alle barriere della città — di moto proprio — ha accordato che tutte le merci da presentarsi all'Esposizione provinciale che si terrà in Udine nel corrente agosto, siano dalle quattrocento appostamente designati, scortati alla sede del Comitato, ove apposto munito di dazio d'uscita e verifiche e lo addebiamento.

I signori espositori si presenteranno con i loro articoli, e prova d'iscrittione quali espositori, per la introduzione soltanto dalle barriere di Aquileja, Cussignacco, Venezia e Gemona.

Il Comitato nel rendere ciò di pubblica ragione esprime grate all'amministrazione del dazio per questa agevolazione usata per favorire i signori espositori.

Le cooperative di consumo.

Telegrafano da Roma che d'accordo fra i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura sono in corso appositi studi circa il funzionamento delle Cooperative di consumo, allo scopo di ben determinare i limiti entro i quali convenga disciplinare l'azione, affinché non abbiano ad esorbitare dal loro vero scopo. Gli onorabili Boselli e Barazzoni, antichi e convinti fautori delle Cooperative, credono necessario di bene disciplinare il funzionamento, per impedire che, esorbitando esse dai loro limiti naturali, non debbano in ultimo risultare gravi danni.

Saggio di ginnastica.

Verso la metà di questo mese verrà dato al Teatro Minerva, dalla nostra Società di ginnastica, un saggio di ginnastica con uno svariato ed attraente programma che verrà eseguito da fanciulli, fanciulle e dai soci. I fanciulli e le fanciulle canteranno inoltre un coro appositamente composto, e che studiano sotto la direzione del maestro signor Franco Escher.

Il dott. Vittorio Raudi.

A proposito del recente tracollo di questo egregio funzionario che a Udine è decessato come concittadino, scrivono da Belluno all'Adriatico: «Come potete immaginarvi, il tema dei discorsi della giornata è il trattamento improvviso dell'avv. Vittorio Raudi, procuratore del Re presso il nostro Tribunale, a Buzzone. Era un funzionario dotto, scrupoloso, allegro nei partiti, e perciò non in odore di santità presso la solita orica imperante. Sui motivi che furono pretesto al tracollo, nulla diremo, sapendo che essi devono essere tema di un prossimo giudizio. Però dobbiamo dire che con tale tracollo la indipendenza della magistratura riceve un nuovo fiero colpo. È doloroso che le infamemente politiche ricevano in alto maggior ascolto dei pareri dei diretti superiori, e che si sia creduto, pendente un giudizio, di dipartirsi da quella necessaria imparzialità che è obbligo per tutti. All'egregio funzionario che voi avete campo di conoscere allora che fu per tanti anni sostituto procuratore nella vostra città, l'augurio che in tempi meno tristi dei presenti gli sia data giusta riparazione.»

Sono oggi incominciate le operazioni di congelamento dei militari della classe 1872.

Una notizia importante per i possessori di obbligazioni del Prestito a premi della città di Barlettta (estrazioni sospese).

«È da parecchi anni, disse la Giunta, che per la crisi che affligge più d'ogni altra questa nostra città, il bilancio municipale non può raggiungere il pareggio che mediante espedienti «manziari».

Per questi motivi venne deliberato di sospendere le estrazioni cominciando da quella che doveva aver luogo il 20 maggio u.s., col primo premio di lire 500,000.

Una proposta di conversione viene già fatta mediante la quale si può concedere a 90 estrazioni con premi importantissimi, il di cui pagamento è garantito dallo Stato.

Pubblichiamo in terza pagina i dettagli.

Dovendo scontare un giorno d'arresto cui fu condannato dal Pretore del primo Mandamento, ieri circa le 4 e mezza pom., presentavasi alla caserma delle guardie di città il nominato Mainardi Pietro fu Giovanni, d'anni 39, fonditore di qui.

L'articolo 488. Gli agenti di P. S., ieri circa le ore 10 pom., dichiararono in contravvenzione per molestie e ripugnante ubriachezza Venturini Antonio fu Francesco, d'anni 40, nato e domiciliato fuori porta Cussignacco.

A ciascuno il suo. Il fatto avvenuto in via Poecolle, da noi narrato nella cronaca di sabato sotto il titolo «La moglie, il marito, e l'amante... del marito», accadde in un vicolo chiuso all'estremità della via, presso la barriera, e non nella casa, ove trovatisi il Caffè al «Ponte Poecolle», come certuni vollero dire. Tanto per la verità.

Ringraziamento. La famiglia Aquilini, riconoscibilissima per la dimostrazione di affetto, fatta alla loro amatissima esultata, rende vivissime grazie a quanti parteciparono al suo lutto, ed è dispiaciuto di non poter esprimere a tutti singolarmente il sentimento della sua gratitudine.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicina gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bielari è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, apporta delle virtù tonico-rifortificanti ed esaltiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico è l'igienista, consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (49)

Buona usanza.

Offerta (Lotto) locale Congregazione di Carità in morte di: **Aquilini** Carlo, **Marzari** Felice, **Donato** Ireo, **Frattelli** Doris, **Lisai** Paolo e **Figlia** di **Martignacco**, **Fanna** Antonio, **Fanna** Vittoria, **Bellis** Giuseppe, **Costigli** Zenobia, **Costigli** prof. avv. dott. **Fabio** 2, **Marzari** ing. G. 1, **Billa** avv. **Lodovico** 1, **Mauroner** dott. **Adolfo** 5.

Spazzotti Angelina: Aquilini Cav. Batt. negoziante di **Lattuada** lire 2, **Pittacco** ing. **Luigi** 1, **Filoso** Ascanio di **Cliviale** 1, **Famiglia** Del Pra 2, **Luzetto** Ugo 2, **Sorocopi** Giulio 1, **Gallo** Francesco 1, **Clodig** prof. avv. **Giovanni** 1, **Frattelli** Doris 1, **Prof.** **Armando** 1, **Romano** cav. **Antonio** 1, **Fuani** Francesco 1, **Malignani** Arturo 1, **Marzari** ing. G. 1, **Billa** avv. **Lodovico** 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e da liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e **Bardusco** via **Marcato**vecchio.

Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte di **Aquilini** Carlo, **Marzari** Felice, **Donato** Ireo, **Frattelli** Doris, **Lisai** Paolo e **Figlia** di **Martignacco**, **Fanna** Antonio, **Fanna** Vittoria, **Bellis** Giuseppe, **Costigli** Zenobia, **Costigli** prof. avv. dott. **Fabio** 2, **Marzari** ing. G. 1, **Billa** avv. **Lodovico** 1, **Mauroner** dott. **Adolfo** 5.

Spazzotti Angelina: Vera **Augusto** lire 1. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di gestione del Municipio, anche presso i liberali signori **Bardusco**, **Gambacorti** e **Tosolini**. (Piazza V. E.)

Per l'istituto Benefico in morte di **Spazzotti Angelina:** Mantovani **Giovanni** lire 1, **Colligaris** **Sebastiano**; **Bisochi** **Vittorio** lire 1. **Aquilini** Carlo, **Marzari** Felice, **Donato** Ireo, **Frattelli** Doris, **Lisai** Paolo e **Figlia** di **Martignacco**, **Fanna** Antonio, **Fanna** Vittoria, **Bellis** Giuseppe, **Costigli** Zenobia, **Costigli** prof. avv. dott. **Fabio** 2, **Marzari** ing. G. 1, **Billa** avv. **Lodovico** 1, **Mauroner** dott. **Adolfo** 5.

Per la Società Dante Alighieri in morte di **Angelina Spazzotti:** **Dario** **Tomaselli** lire 1.

Ieri nelle prime ore pomeridiane, dopo breve malattia, cessava di vivere la bambina

Terezia Battistoni

d'anni 2. I genitori ed i parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio. Udine, 6 agosto 1895. I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 18 partendo dalla casa in via Poecolle n. 29. Serva quale partecipazione diretta.

Dopo diciassette giorni di penosa malattia e dieci lunghe ore di straziante agonia, oggi, alle ore 9 ant. ad orizzonti più sereni si librava l'anima pura di **Pierotto Indri di Giuseppe**

d'anni tre. Il padre, la madre, le nonne, sconosciuti, i parenti tutti, ne porgono il triste annunzio. Udine, 6 agosto 1895.

I funerali avranno luogo in Tauriano, di Spilimbergo, dove la salma verrà domani trasportata per esser tumulata nella tomba di famiglia.

All'egregio amico **Giuseppe Indri** — colpito da tanta sciagura — il **Friuli** manda sentite condoglianze.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

6-8-95	ore 9	ore 15	ore 21	6 agosto-ore 9
Bar. rid. e 10				
Alto m. 118.10				
Umidità rel.	739.9	742.9	745.9	748.6
Stato di cielo	miro	miro	miro	miro
Acqua cad. mm	1.3	—	2.4	—
St. direzione	NE	SE	NE	NE
Vel. Kilom.	2	8	4	9
Term. centigr.	20.2	25.0	16.8	21.6
Temperatura massima 26.8				
(minima 14.8				
Temperatura minima all'aperto 14.2				
Tempo probabile:				
Venti deboli freschi interiori ponente — Cielo sereno — qualche temporale nord e variabile Adriatico.				

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO
Seduta del 5 agosto.
Pres. Farini.

Si discutono i provvedimenti finanziari e il Presidente raccomanda che la discussione generale si mantenga rigorosamente nei limiti che le sono proprii (approvazioni).

Vittelleschi approva la politica del Governo. Spera però che per l'avvenire ai provvedimenti omnibus si possano surrogare provvedimenti a piedi. Tratta la questione dei decreti-legge. Crede che nella costituzione vi è un dubbio. Propone in proposito il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, riconoscendo la eccezionale necessità nella quale si è trovato il Governo di provvedere alla cosa pubblica, accorda la sua sanzione sanatoria ai decreti-legge compresi nei provvedimenti di finanza e passa all'ordine del giorno. »

Alfieri riconosce che la situazione è ingloriosa, ma fa le sue riserve sui metodi adottati.

A. Rossi esamina a volo d'occhio i proposti provvedimenti. L'oratore si occupa alle parole di ammirazione contenute nella relazione Finali. Ma critica le qualità dei provvedimenti. In luogo di numerose piccole torture bisogna trovare un'imposta larga.

Presenta questo ordine del giorno: « Il Senato, considerando le necessità eccezionali che spinsero il Governo a provvedere d'urgenza alla cosa pubblica delibera di approvare la sanzione legislativa ai decreti-legge e passa alla discussione degli articoli. »

Boccardo dà qualche spiegazione a Rossi.

Rosselli difende la legge, dicendo che tutti ne ricomincerò l'urgenza. Ne appone la genesi, il criterio.

Sommario risponde anche lui agli oratori che criticarono alcune parti della legge.

Finali sviluppa brevemente i concetti della Commissione, la quale unanime votò che si debba dare una sanatoria agli atti del Governo che non gli erano consentiti.

Crispi si limiterà a una dichiarazione. Il decreto-legge ha una sola difesa: l'urgenza e la necessità. Se vi fu necessità e urgenza, perché dire che occorre una sanatoria? Dimostra che il caso di Bismarck era ben differente. Gli atti nostri mai uscirono dalla costituzione. Ricorda qualche precedente. Il Senato fu nella passata legislatura presidente del Governo. Spera di trovarvi anche ora l'aiuto, perchè il Governo conservò le istituzioni e portò la pace al paese (bene.)

Vittelleschi e Rossi replicano, mostrandosi disposti a ritirare i loro ordini del giorno.

Bargoni presenta e svolge questo: « Il Senato udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio passa all'ordine del giorno. »

Crispi e Finali, relatore, lo accettano. Vittelleschi, poiché il suo ordine del giorno non è accettato, lo ritira.

Rossi ritira il suo. È approvato l'ordine del giorno Bargoni e si dichiara chiusa la discussione generale.

I progetti discussi sono tutti approvati a scrutinio segreto.

UNA TERIBILE RISSA

Padre, madre e figli accoltellati.

Nella borgata di Verolavecchia, vicino a Brescia tra le due famiglie Andriani e Baiguera, che hanno le abitazioni limitrofe, vivono vecchi rancori a cagione dei diritti che ciascuna vanta di attingere acqua da un pozzo di cui si contestano l'esclusività.

Ieri uno della famiglia Andriani, per nome Battista, venne a diverbio con altro Battista capo della famiglia Baiguera. Il diverbio degenerò subito in alterco, poi in rissa.

Il Baiguera, dato di piglio ad un badile, minacciò l'Andriani, che inferocito estrasse il coltello e gli si avventò contro ferendolo gravemente all'inguine ed al braccio destro.

Due figli del Baiguera scossero in aiuto del padre, ma l'Andriani se ne liberò tosto recidendo all'uno i muscoli dell'avambraccio destro ed ammanando al secondo due mortali coltellate al costato ed alla schiena.

Ma non era ancora finita la sanguinosa rissa.

La moglie del Baiguera, che vide cadere il marito ed i figli, accorse essa pure in aiuto ed essa pure ricevette due terribili coltellate alla schiena.

Lo stato dei feriti è gravissimo. L'Andriani, che dopo il fatto s'era dato alla fuga, venne arrestato.

TRISTISSIMO DRAMMA

A San Giovanni a Teduccio (Napoli), avvenne un terribilissimo dramma. Raffaele Alario, ventenne, e Carolina Cipollari, diciannovenne, sposatisi per trasporto giovanile, erano costretti a vivere col padre dell'Alario, il quale, mentre dava loro il necessario, lo condiva con tanti insulti, da rendere quel pane oltremodo amaro.

Stanchi di quella vita, privi di ogni altra risorsa, i giovani sposi decisero di morire insieme, e mandarono ad effetto il disperato proposito.

Il marito, dopo aver sparato un colpo di revolver alle tempie della moglie, se ne esplose un altro al capo.

Furono trasportati moribondi all'ospedale.

Il padre Alario adesso si mostra straziato dal dolore.

L'origine delle bionde

Una leggenda zingaresca.

La stirpe del Kukujia s'era accampata alle falde di un monte per passarvi l'inverno. Nei bei giorni d'autunno, quando il sole volgeva al tramonto, i bruni figli delle montagne uscivano dalle tende ed aspirando la soave brezza serotina, cantavano le glorie della loro nazione, accompagnando il canto con la danza.

Una sera, mentre le danze fervevano, si scatenò un violento temporale, scrosciava la pioggia, cadeva la grandine ed impetuoso soffiava il vento. I zingari vollero fuggire. Ad un tratto però la bufera si calmò, ed agli sguardi dei poveri stupiti si presentò, quasi dal turbine trasportata, una bianca parvulezza di donna. La pelle aveva bianca come la neve, i capelli splendevano come l'oro al sole, gli occhi somigliavano al sereno del cielo. La donna aprì la bocca e con voce angelica esclamò: io sono la figlia del re delle nuvole. Abito in un paese molto distante, dove la neve eternamente dura. Ho sentito a narrare che i figli della terra conoscono l'amore, il quale rende felici ed infelici. Io non conosco la felicità, non so che sia il dolore ed ignoro l'amore. Ora anche io vorrei sentire l'amoroso fuoco, io che son fredda come il ghiaccio e il marmo. Chi di voi vuol inseguirmi l'amore?

Il più bel giovane della stirpe zingaresca si avvicinò e le disse: Io ti amo e tu pure mi amerai. Egli la abbracciò e voleva baciarla; ma subito la lasciò perchè era fredda come la neve, ed aveva le labbra di ghiaccio.

Ciò malgrado, furono celebrate le nozze, e lo zingaro condusse la dolce sposa nella tenda.

Spuntava l'alba in cielo. Gli uccelli garrivano saltellando sui rami e un'armoniosa pace regnava nella valle. A poco a poco le tende si spersero e ne uscirono i bruni figli della montagna, muti, attendendo la bianca fata. Quando ella apparve, era cangiata. Il suo bianco viso aveva assunto una rosea tinta, gli occhi splendevano fulgenti, e sulle delicate labbra brillava un placido sorriso.

Ella era più bella, molto più bella adesso che aveva conosciuto l'amore.

Un anno dopo ella ebbe un figlio che tutto le somigliava, ed allora vi seppe crebbe l'amore della bianca fata per lo zingaro sposo. Vent'anni così trascorsero nella gioia, felici, e molti figli ancora si unirono al primo. Tutti somigliavano perfettamente alla madre.

Ma anche il dolore non doveva essere nascosto alla figlia del re delle nuvole. Un giorno la tristezza aleggiando si posò sulla placida capanna e la morte inesorabile venne a troncare la domestica quiete.

Lo zingaro era morto e la donna che aveva ignorato il riso e il pianto, sparse amare lagrime sul cadavere del diletto sposo. Quand'egli fu sepolto, molti altri zingari offesero la loro mano alla vedova, ma questa li ringraziò, ed una sera, mentre tutti dibanzi alle tende sedevano all'aperto, ella s'avvicinò loro e disse: Il mio signore, il re delle nuvole, mi chiama a lui. Quando io sono partita gli ho promesso che sarei ritornata se l'uomo del mio cuore fosse morto. Ora io vado da lui e gli racconterò di aver conosciuto l'amore. Ma voi abbiate cura dei miei figliuoli, ed amateli come io ho amato voi.

Quand'ella ebbe detto ciò, apparve una bianca nuvola sull'orizzonte, lentamente discese ed avvolgendo la bianca donna, la tolse agli occhi dei zingari e con lei scomparve dietro le alte montagne lontano, lontano....

I fanciulli crebbero e da loro discosero gli uomini e le donne bionde!

Gratis. Per speciale accordo con la Atca G. C. Heron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'indirizzo dei Trentini.
Roma 5 — Una deputazione dei Trentini residenti a Roma, presentò al generale Baratieri un patriottico indirizzo mandato da Trento, coperto da parecchie migliaia di firme, raccolte in tutte le città e borghi della regione.

L'insurrezione cubana.
Nuova York 5 — Si ha da Avana che vi fu un grande combattimento presso Baraceva. Il generale spagnolo Sandoval rimase ferito. Le città di Zignani e Baraceva sono incendiate.

L'espulsione di Santoro.
Parigi 6 — Santoro venne espulso dalla Francia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 agosto.

In seguito all'aumentata ricerca presentasi alla fine della scorsa settimana e confermata anche dall'odierno mercato, gli affari sono diventati un po' più numerosi, riguardo specialmente alle greggie della precedente campagna.

Sono sempre richieste e trattate le greggie classiche ed extra e in tali qualità qualche contratto venne stabilito da L. 48 a 49, ma difficile riesce l'accordarsi su scala importante perchè il costo di esse greggio è più alto di quanto si credeva e si ricivi attuali vi è tutta la probabilità che il fiandiere si trovi in perdita.

Le lavorati si è fatto poco; le distanze di prezzo sono ancora troppo forti e le due parti si fanno vedere tenaci nelle proprie idee.

(Dal Sole.)

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 agosto 1895.

Rendita	6 ago. 6 ago.
Ital. 5 % contanti	93.35 93.25
— — — — —	93.45 93.35
Obbligazioni Anze Bolese 5 %	95. — 95. —
Obbligazioni	
Ferrovie meridionali	301. — 301. —
— 8 % Italiano ex	286. — 286. —
Fondaria Banca d'Italia 4 %	491. — 491. —
— — — — —	495. — 497. —
5 % Banco di Napoli	400. — 400. —
Ferrovie Udine-Ponterebba	440. — 440. —
Fondo Cassa Risparm. Milano 5 %	512. — 512. —
Prestito Provincia di Udine	102. — 102. —
Asioni	
Banca d'Italia	825. — 825. —
— di Udine	115. — 115. —
— Popolare Friulana	130. — 130. —
— Cooperativa Udinese	33.60 33.60
Colonialdo Udinese	1200. — 1200. —
Veneto	276. — 276. —
Società Tramvia di Udine	70. — 70. —
— Ferr. Meridionali	650. — 650. —
— Mediterraneo	492. — 492. —
Carabi e valute	
Francia	105. — 105.15
— — — — —	123.75 129.70
Londra	28.55 28.63
Austria e Banconote	217.75 217. —
Corone	107. — 107. —
Napoleoni	20.95 21. —
Titoli di dispacci	
Chiusura Parigi su coupon	88.70 88.65
Tendenza calma	

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poecolle, 5 - Udine

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rottsch
Fratelli Dorta - Udine.

Prestito a Premi della CITTÀ DI BARLETTA ESTRAZIONI SOSPENSE

Proposta di Conversione delle Obbligazioni

È noto come il Municipio di Barletta a seguito del ottavo progetto approvato dalla città, abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 Agosto 1895 — della Deputazione Provinciale il 10 Settembre 1895 — e dal R. Governo il 10 Aprile 1870. A seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 20 maggio u. s. col premio di L. 500,000 e altri minori, non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito, in origine dal deposito di obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Terra Annunziata, della Città di Castellomare di Stabia, della Città di Castelliseta e della Città di Salerno; funzionava da parecchi anni irregolarmente, per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la impossibilità, da parte del Municipio di Barletta, di versare nella cassa del prestito le annuali da esso dovute.

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si rese indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. E perciò nell'interesse dei possessori di queste vecchie obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, viene fatta la seguente proposta di conversione.

Per ciascuna Obbligazione ancora valida del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove obbligazioni del Prestito a Premi Barlettino (R. Decreto 1-7-1888) il quale Prestito a Premi Barlettino è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.

Il regolare servizio di queste nuove obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove obbligazioni concorrono a premi da lire: 300,000 — 200,000 — 50,000 — 20,000 — ecc., e devono venir sorteggiate con premio o con rimborso nelle Novanta estrazioni trimestrali, semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1. settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla conversione devono presentare o spedire a mezzo di lettera raccomandata le loro obbligazioni alla Banca Fratelli Caserotto di Francesco, via Carlo Felice, 10 Genova, non più tardi del 15 agosto corrente. All'atto del deposito delle obbligazioni di Barletta la Banca rilascierà una ricevuta provvisoria da cambiarsi colle altre Obbligazioni a partire dal 25 dello stesso mese di agosto.

Le nuove Obbligazioni cominceranno a concorrere all'estrazione del 1. settembre prossimo.

La Banca spedisce franche di spesa in tutto il Regno le Nuove Obbligazioni.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manini; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor **Giuseppe Ballan**.

CENA FATALE!

Partirò al toglie sposo
Dopo una buona cena
Di scorta la pena
D'un bon dolor di ghav;
La doghe o' ha la padra,
Il stomi al sint brutor,
L'è ars il gludior,
E' son franzas i use,
L'è ca' il costaro gastrico
Oh! far rita la bile
E al toglie di figlio
Cui ghòli un bon purgant...
— Ghòli invece avola
Un got di Amaro Giorio (*)
E date cheste storie
E darà l'un lamp!

(*) del farmacia L. Sandri di Fagnana.

Brunitore istntaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Ananzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 8.

Brunitore istantaneo

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza; e ritenete sempre continuarsi l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in flauto (flacon) da Litro 3 e L. 30, ed in bottiglia da litro a Litro 6.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

A Udine dai signori: Maso Barico chimicologo, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisci Francesco droghiera e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonfanti Silvio farmacista. — A Pordenone da Tarnai Giuseppa negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 27	O. 6.05	D. 6.05	M. 7.45
O. 4.50	M. 9.10	O. 5.25	M. 10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	M. 12.24
D. 11.25	M. 12.50	M. 12.50	O. 14.24
O. 13.20	M. 15.20	M. 15.15	O. 17.40
O. 17.50	M. 22.45	M. 17.51	O. 21.40
D. 20.15	O. 23.05	O. 22.20	M. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	O. 6.30	O. 6.55
D. 7.55	O. 8.25	O. 8.25	O. 8.50
O. 10.40	O. 11.35	O. 11.35	O. 12.10
D. 17.00	O. 17.45	O. 17.45	O. 18.30
O. 19.05	O. 19.50	O. 19.50	O. 20.35

Colleganze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 15.15 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA CASARSA A SUIZERA	DA SUIZERA A CASARSA	DA CASARSA A SUIZERA	DA SUIZERA A CASARSA
O. 9.30	O. 10.15	O. 10.15	O. 10.45
M. 14.45	M. 15.30	M. 15.30	M. 16.00
O. 19.15	O. 20.00	O. 20.00	O. 20.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10	O. 7.10	M. 7.55
M. 9.10	M. 9.41	M. 9.55	M. 10.20
M. 11.30	M. 12.01	M. 12.22	M. 12.51
O. 15.40	O. 16.07	O. 16.49	O. 17.16
M. 19.44	O. 20.12	O. 20.30	O. 20.58

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 9.05	O. 9.55	O. 9.55	M. 10.45
O. 8.01	O. 8.51	O. 8.51	M. 9.41
M. 15.42	O. 16.32	O. 16.40	M. 17.30
O. 17.30	O. 18.20	M. 17.45	M. 18.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. 10. 8	R. 10. 30	R. 10. 30	R. 10. 45
R. 11.30	R. 11. 45	R. 11. 45	R. 12. 00
R. 14.50	R. 15. 05	R. 15. 05	R. 15. 20
R. 18. 0	R. 18. 15	R. 18. 15	R. 18. 30

VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi

faccidò la cura del Ferro China Bisleri liquore, gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — Il presente del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magnifici effetti rinfrescanti e tonificanti.

VOLETE LA SOLUZIONE?

L'acqua di Noceira Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche nei forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arriocciatrice insuperabile del capello preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli col Ricciofina, ed arriocciandoli poi cogli appositi arriocciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arriocciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arriocciatori speciali ed istruzioni relative: trovato vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli a L. 2.50.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo del guarito.

Medaglie alle primarie esposizioni

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonchè la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accenniamo la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Questo non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un modo di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela è veramente PALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDEGAMA, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questo deve essere rifiutato, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è Umbra in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare quelli formati nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è prodotta in pochi giorni, cessando i dolori, cessando le infiammazioni, e prodotta l'azione di questo unguento, nell'uso di questo unguento, ecc.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 6.50 al mezzo metro, Lire 4.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Gruberich; Fiume, G. Prad. m. Michel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Maresca, N. 8, e sua succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 10; Roma, via Poite, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividate**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffiati, a prezzi mitissimi.

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Profumeria

ANTONIO LONGEA

S. Salvatore, 4325 - Montebelluna (Trev.)

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene particolarmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli biondi tendono ad scurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più ambrati e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte di Nazionale che Estera, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pelle non siano che nei più bei giorni della gioventù e la libera dalle macchie rosse. Qualunque signora la quale non sia gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è di vendita oramai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.20.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Profumeria, 6.